

Junge Tat in Ticino, un segnale preoccupante!

Risposta del 16 ottobre 2024 all'[interpellanza n. 2416](#) presentata il 2 ottobre 2023 da Maurizio Canetta per il gruppo PS-GISO-FA

L'interpellante si rimette al testo.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - L'interpellanza in questione si riferisce all'azione dimostrativa effettuata da almeno quattro membri del gruppo "Junge Tat" sabato 30 settembre 2023 a Bellinzona¹; con i volti coperti da passamontagna, essi hanno azionato fumogeni rossi e srotolato una striscione dalla torre di Castelgrande con la scritta, in inglese e in italiano, "migranti a casa". Il Municipio di Bellinzona non ha ritenuto che vi fossero le premesse giuridiche per intentare un'azione legale nei confronti del movimento². Fondato attorno al 2021, "Junge Tat" ha come principale scopo quello di attirare l'attenzione mediatica attraverso azioni pubbliche – 16 a contare dalla sua fondazione, prevalentemente nella Svizzera tedesca – preparate con efficienza e professionalità. I filmati del gruppo sono promossi attraverso i canali dei social media e mirano ad attirare l'attenzione del pubblico e a reclutare nuovi membri. Conta tra i 10 e i 20 membri permanenti, ma più di 6'800 persone sono iscritte al suo canale Telegram; non è da escludere che vi siano ulteriori simpatizzanti sui social media.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, va premesso che per contrastare fenomeni di radicalizzazione e di estremismo violento in Ticino, come in altri Cantoni, è attiva la Piattaforma cantonale di prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento³, che si inserisce nel *Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento*⁴, coordinato dalla Rete integrata svizzera per la sicurezza. La Piattaforma cantonale di prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento, creata nel 2018, comprende rappresentanti dei vari Dipartimenti e uffici cantonali, della Città di Lugano e della Polizia cantonale; essa si focalizza sulla prevenzione, organizzando formazioni e momenti di sensibilizzazione, e collabora strettamente con gli organi competenti dei vari Cantoni. Sono monitorate varie tipologie di estremismo, quali l'estremismo di destra, l'estremismo di sinistra e il jihadismo. Recentemente è stata introdotta una nuova categorizzazione, cioè l'estremismo monotematico, che prende in considerazione estremismi che rifiutano alcuni aspetti dei fondamenti della democrazia e dello Stato di diritto. Spesso più temi e forme di estremismo si sovrappongono e coesistono; questo sembra essere il caso di alcuni membri attivi di "Junge Tat", le cui biografie segnalano percorsi ideologici con radici sia nell'estrema destra con connotazioni neonaziste, sia nell'estremismo monotematico. Tuttavia, fintanto che l'azione non risulta violenta, in Svizzera non è possibile intervenire dal punto di vista legale.

¹ [Azione di Junge Tat, "Ferma condanna"](#), Fabio Barenco e Katuscia Cidali, laRegione, 3 ottobre 2023.

² [Azione di Junge Tat, Nessuna denuncia](#), Corriere del Ticino, 5 ottobre 2023.

³ [Comunicato stampa: Bilancio della Piattaforma cantonale di prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento](#), Dipartimento delle istituzioni (DI), 14 febbraio 2020.

⁴ [Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento 2023-2027](#), 16 dicembre 2022; al riguardo si veda anche: [comunicato stampa: Nuovo piano d'azione per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento](#), Rete integrata svizzera per la sicurezza, 19 dicembre 2022.

Nell'interpellanza è espressa giustamente preoccupazione per «*la pubblicità e l'eco dell'azione del gruppo di estrema destra [...] Junge Tat*». Il Consiglio di Stato desidera comunque far notare che, per quanto sia importante approfondire il tema e verificare l'operato dello Stato per contrastare estremismi di ogni tipo, occorre pure riflettere sullo spazio dato ad azioni dimostrative polarizzanti come quella avvenuta a Bellinzona. Il lavoro di prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo va affrontato in modo trasversale, coinvolgendo istituzioni, strutture ordinarie, enti e associazioni del territorio; insomma, un'intera società civile. In questo contesto è altresì importante rafforzare visioni positive di temi quali l'integrazione, la partecipazione e la tutela dalle discriminazioni. Si tratta di un'azione importante a cui contribuiscono più Dipartimenti e uffici. In seno al Dipartimento delle istituzioni (DI), il Servizio per l'integrazione degli stranieri, attraverso la sua delegata cantonale, svolge un lavoro importante di prevenzione in collaborazione con numerosi enti del territorio; lavoro che, favorendo la coesione sociale, contribuisce anche alla prevenzione.

1. *Ci sono segnali di una intensificazione dei fenomeni di estremismo, in particolare da parte del gruppo "Junge Tat"?*

In merito all'evoluzione del fenomeno degli estremismi e più specificatamente quello dell'estrema destra, l'ultimo rapporto del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC)⁵ conferma che il potenziale di violenza degli ambienti dell'estremismo di destra nei prossimi anni rimarrà stabile e, in prospettiva, «*la loro motivazione a impiegare tale potenziale aumenterà però ancora come conseguenza delle numerose denunce di alcuni attacchi alla loro integrità fisica. Inoltre il potenziale di reclutamento delle attività crescerà grazie alla propaganda effettuata da alcuni gruppi in modo professionale ed efficiente. Nell'estremismo violento di destra, le persone che si sono radicalizzate online e si muovono al di fuori delle strutture costituiscono la minaccia maggiore e, nel contempo, la sfida più grande per i servizi di intelligence*»⁶.

In base a tale rapporto sembrerebbe quindi che non siano tanto le forme organizzate come "Junge Tat" a preoccupare le autorità di polizia, quanto piuttosto l'azione di singoli elementi al di fuori di organizzazioni più strutturate. "Junge Tat" è noto al SIC, che lo cita due volte nel suddetto rapporto per danni materiali e per la strumentalizzazione di temi di attualità per le proprie azioni nello spazio pubblico. Sempre nello stesso documento si informa sul numero di eventi di matrice estremista: nel 2022 quelli compiuti dall'estremismo di destra sono stati in totale 36, di cui 5 violenti, mentre quelli commessi dall'estremismo di sinistra sono stati 220, di cui 89 violenti.

2. *Come vengono tenuti sotto controllo i social media e i canali di questi gruppi di estrema destra, che sfruttano le nuove forme di comunicazione per diffondere messaggi di odio, razzismo e omofobia?*

In Svizzera vige una norma penale contro la discriminazione e l'incitamento all'odio. Si tratta dell'art. 261^{bis} del [Codice penale svizzero del 21 dicembre 1937](#) (CP), che punisce gli atti discriminatori sulla base dell'appartenenza culturale o etnica, della religione o

⁵ [La sicurezza della Svizzera 2023](#), SIC, 26 giugno 2023; al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): "La sicurezza della Svizzera 2023": il Servizio delle attività informative della Confederazione presenta il suo nuovo rapporto sulla situazione, SIC, 26 giugno 2023.

⁶ [La sicurezza della Svizzera 2023](#), Servizio delle attività informative della Confederazione, 26 giugno 2023, p. 49.

dell'orientamento sessuale⁷; tuttavia, tali atti risultano punibili solo se commessi in pubblico. I discorsi d'odio sono un problema sociale: le manifestazioni di ostilità e le discriminazioni feriscono le persone nella loro dignità, scatenano paura e possono generare violenza. Secondo le circostanze, chi commette quest'azione si rende punibile.

I messaggi di odio e di discriminazione sono monitorati nell'ambito di vari progetti, sia a livello federale sia a livello cantonale, e sono oggetto di un rapporto di analisi annuo. Nel 2022 la Rete di consulenza per le vittime del razzismo ha documentato e analizzato 708 casi di discriminazione razziale⁸, ossia 78 in più rispetto all'anno precedente. Questo aumento delle segnalazioni dimostra la maggiore disponibilità della popolazione svizzera a impegnarsi attivamente contro il razzismo. A tal fine la Commissione federale contro il razzismo (CFR) ha anche creato la Piattaforma di segnalazione dei discorsi d'odio razzisti online⁹, mentre nel nostro Cantone è attivo il Centro per la prevenzione delle discriminazioni Ticino, che collabora con il Servizio per l'integrazione degli stranieri del DI.

3. Come avviene lo scambio di informazioni con la Polizia federale, che ha messo sotto osservazione il gruppo "Junge Tat"?

Il monitoraggio e l'attività preventiva nell'ambito degli estremismi violenti competono al SIC, al quale sono sottoposte anche le autorità di esecuzione cantonali. L'eventuale perseguimento penale è di regola competenza della Polizia giudiziaria federale, secondo le direttive del Ministero pubblico della Confederazione. Le autorità federali, in occasione di reati di competenza cantonale, informano e delegano il caso alle autorità cantonali di perseguimento penale.

4. Ci sono elementi che permettono di escludere che persone residenti nel nostro Cantone sono legate a questo gruppo?

Al momento vi sono elementi che escludono un'appartenenza di residenti in Ticino a "Junge Tat", al di là dell'iscrizione al suo canale Telegram. Il gruppo è infatti attivo soprattutto nella Svizzera tedesca; sia i contenuti del sito internet sia i video sono infatti solo in lingua tedesca. L'azione intrapresa a Castelgrande e un precedente fatto avvenuto alla frontiera di Chiasso fanno presumere che la scelta dei luoghi vada ricondotta alla loro importanza dal profilo simbolico nella narrativa del gruppo. Per contro, varie inchieste hanno mostrato legami con singole persone residenti nella Svizzera romanda. Per ora, come detto, non vi è evidenza di legami accertati con il Canton Ticino; non si può tuttavia escludere che da noi risiedano simpatizzanti del gruppo, attivi in particolare sui social media.

⁷ [Messaggio del Consiglio federale n. 92.029](#): Adesione della Svizzera alla Convenzione internazionale del 1965 sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale e la conseguente revisione del Codice penale, 2 marzo 1992 ([FF 1992 III 217](#)); [iniziativa parlamentare n. 13.407](#): Lottare contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, presentata al Consiglio nazionale dal deputato Mathias Reynard, 7 marzo 2013.

⁸ [Episodi di razzismo trattati nell'attività di consulenza 2022 - Rapporto sulla discriminazione razziale in Svizzera basato sui dati del sistema di documentazione del razzismo DoSyRa](#), Rete di consulenza per le vittime del razzismo, aprile 2023, p. 4.

⁹ [Comunicato stampa](#): CFR - Piattaforma di segnalazione dei discorsi d'odio razzisti online: un primo bilancio dopo un anno, CFR, 21 marzo 2023.

CANETTA M., INTERPELLANTE - Ringrazio il Consigliere di Stato per le risposte, che hanno evidenziato situazioni e cifre; dalle stesse è emerso che il fenomeno conosce una certa stabilità e che esso, come logico e noto, è soprattutto presente nella Svizzera tedesca. Resta però una preoccupazione rispetto al tema, non tanto relativa all'atto in sé – che infatti, come abbiamo visto, non ha nemmeno dato luogo a una denuncia penale – quanto piuttosto in relazione all'infiltrazione di questo tipo di idee e di modalità nei social media, elemento che tocca moltissimo le fasce giovanili, le quali sono evidentemente le più fragili e sensibili di fronte a discorsi di polarizzazione o addirittura di radicalizzazione. Le segnalazioni della Polizia federale rispondono anche a richieste provenienti dalla Germania; perquisizioni hanno avuto luogo nelle case e nelle sedi di alcuni noti rappresentanti svizzero-tedeschi di "Junge Tat", ma questo è probabilmente solo la punta dell'iceberg.

Secondo me è importante che esista un monitoraggio al riguardo, il quale deve essere mantenuto ad alto livello. Per quanto riguarda l'assenza di ticinesi nell'organizzazione, continuo a pensare – anche se è difficile dimostrarlo – che per organizzare in quel modo una manifestazione simbolica a Castelgrande, qualche appoggio locale non può non esservi stato. Dubito che qualche turista svizzero-tedesco sia venuto a Bellinzona per valutare come agire. Ritengo dunque essenziale che venga mantenuta alta la guardia di fronte a un fenomeno che si diffonde in modo subdolo e pesante nei social media; come è stato detto nei giorni successivi al fatto, anche a livello di interviste, gli organizzatori di questi atti sono tecnicamente molto bravi nel loro uso.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.